

SCUOLA DELL'OBBLIGO ALL'APPELLO 3.735 ALUNNI, DI CUI 292 STUDENTI DI SCUOLE PARITARIE

# Al via anche l'esame di terza media

Quattro le prove scritte seguite dall'orale.

Il 19 giugno prova Invalsi per tutti

Comincia l'esame anche per gli studenti di terza media, che hanno più prove scritte rispetto ai loro colleghi maturandi: affronteranno infatti quattro esami scritti (italiano, matematica, inglese, test Invalsi) più il colloquio orale. Le prove sono preparate dai professori, e sono diverse da classe a classe. Ogni scuola decide il suo calendario, in piena autonomia. Solo la data della prova Invalsi è decisa dal ministero: 19 giugno.

Sono 3.735 alunni (di cui 292 studenti di scuole paritarie) che si metteranno alla prova con l'esame di terza media, che è il primo esame di stato dopo 8 anni di studi della scuola dell'obbligo.

Per essere ammessi alle prove è necessario non avere insufficien-

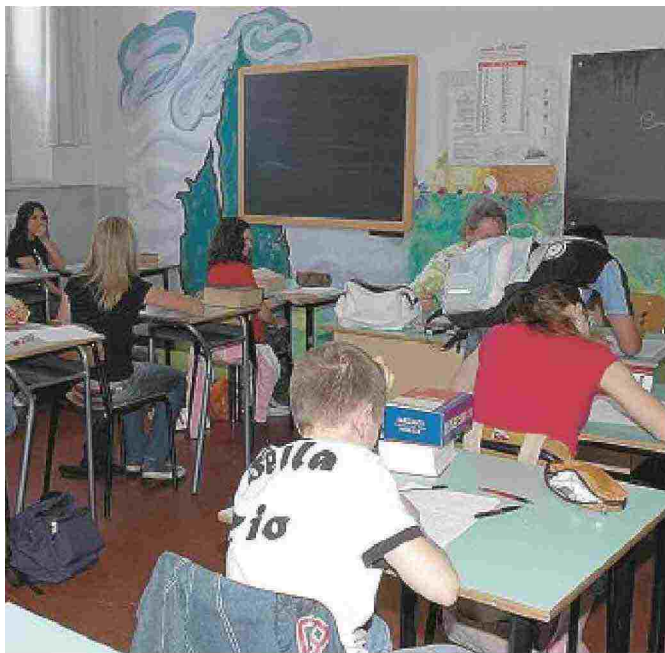
ze; bisogna avere almeno 6 in tutte le materie. Comunque, la possibilità di essere bocciati è minima. Lo dicono i dati del ministero, lo scorso anno solo il 3,7% non è stato ammesso all'esame. Mentre di quelli che si presentano davanti alla commissione, solo lo 0,4% non ottiene il diploma.

La maggior parte delle scuole farà iniziare la maratona delle prove giovedì 12 giugno. Più delle domande di italiano, più di quelle di matematica o di inglese, gli studenti temono il test Invalsi, identico a livello nazionale, preparata dall'Istituto per la valutazione del sistema educativo. Il quiz Invalsi, che comprende domande di italiano e di inglese, è stato introdotto nel 2010 nell'esame di terza media. Dura 2 ore e 30 minuti, non è consentito l'uso del vocabolario, né della calcolatrice, e, particolare importante, influisce sul voto finale.

Per chi punta al massimo dei voti, a totalizzare 10, una risposta sbagliata può essere fatale. Le domande non sono semplici co-

me ci si aspetta. Ecco qualche esempio dello scorso anno: «Nella frase "Secondo l'allenatore di Stefano sciare è lo sport migliore in assoluto, qual è il soggetto?" A: L'allenatore, B: Stefano, C: Sciare, D: Lo sport. Oppure, agli studenti viene chiesto: «Quale delle frasi seguenti è completa, cioè contiene tutte le informazioni richieste dal verbo "regalare"? A: I nonni di Anna hanno regalato un telefonino, B: I nonni hanno regalato un telefonino alla nipote, C: I nonni hanno regalato l'ultimo modello di telefonino, D: I nonni hanno regalato ad Anna, la loro nipote».

Considerato che ci sono 35 domande di questo tipo da risolvere, più 28 problemi matematici da risolvere, si comprende la difficoltà per alunni che hanno dai 13 ai 14 anni, ma anche per chi è adulto (le risposte corrette ai due quesiti sono, rispettivamente, la C e la B). Alla fine degli scritti, gli studenti affronteranno l'orale (il «colloquio pluridisciplinare»), in cui porteranno la tesina. Poi, finalmente, potranno pensare a godersi l'estate. ♦ E.G.



## L'attacco

La Gilda: «L'Invalsi passa sopra la testa dei prof»

La Gilda attacca l'Invalsi: «Passa sopra la testa dei docenti». E ricorda un caso accaduto in una scuola della provincia di Parma. «Dopo aver effettuato un accesso agli atti amministrativi in una scuola parmense - scrive Salvatore Pizzo, responsabile dell'associazione degli insegnanti - siamo venuti in possesso di una mail, in cui la referente dell'ente Invalsi invitava esplicitamente, senza mezzi termini, i dirigenti scolastici ad eludere le competenze del collegio dei docenti». Per questo la Gilda ha richiesto al ministero che siano presi provvedimenti nei confronti della funzionaria Invalsi. Il collegio docenti deve deliberare

se aderire ai progetti, di qualsiasi tipo, proposti da organismi esterni. Nel caso specifico, si trattava di una ricerca sulla valutazione e sulla didattica. L'Invalsi ha ritenuto che non dovesse essere necessario il via libera da parte dell'organo che riunisce i docenti, e lo ha scritto al preside della scuola. Per la Gilda si tratta di un «comportamento assurdo e paradossale», perché elude le rappresentanze del corpo docente. «L'Invalsi è l'unico ente pubblico che a Parma non intrattiene alcuna tipo di relazioni sindacale. Addirittura rifiuta di adempiere a tutte le procedure burocratiche relative al rilievo statistico» scrive la Gilda.